Siracusa.”Piazza San Giovannello deturpata da dehors”,Ortigia Sostenibile scrive alla Procura

“Il sagrato della Chiesa di San Giovannello deturpato da un dehors-pizzeria, ormai da anni. Occorre restituire dignità a un luogo così importante”. Questa la prima battaglia del 2019 per il Comitato Ortigia Sostenibile. Nel caso specifico, il comitato puntualizza come “sia evidente che si tratti di suolo pubblico concesso al privato legalmente, ma questo- aggiungono i componenti- se possibile, rende ancora più inquietante la vicenda”. Estendendo il raggio d’azione, il gruppo chiede l’applicazione delle misure di protezione delle aree pubblico di valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico e si rivolge per questo anche alla Procura della Repubblica. Lettera aperta indirizzata alla Soprintendenza di Siracusa, al sindaco, Francesco Italia, al prefetto, Luigi Pizzi e all’assessorato regionale ai Beni Culturali. Si appella all’articolo 52 del Codice dei Beni Culturali. “Sull’argomento -spiega una nota del comitato – molto si è dibattuto, attraverso azioni mirate, petizioni popolari, assemblee cittadine, e non ultimo nel corso del convegno organizzato dal comitato il 20 maggio 2017 alla Camera di Commercio. In questa occasione, lo ricordiamo, sono state registrate dichiarazioni pubbliche da parte dell’allora vice sindaco – ora sindaco – e della dirigente dell’Unità storico-architettonica della Soprintendenza, proprio in merito all’attuazione dei propri obblighi di legge. Ma, di fatto, non risultano istituiti né un accordo di pianificazione fra Comune e Sovrintendenza, né un tavolo tecnico, così come non risulta siano state adottate singole misure di regolamentazione, prevenzione, repressione o revoca di fenomeni di occupazione del suolo pubblico in

prossimità dei Beni del Patrimonio storico-culturale”. Le preoccupazioni espresse dal comitato sono anche legate ad alcune iniziative, sviluppate lo scorso anno, che i componenti del gruppo definiscono “di dubbia liceità. Fra questi, il famigerato chiosco di piazza d’Armi del Castello Maniace, il dehors del sagrato della chiesa di San Giovannello, il bar sul Cantonale monumentale del Teatro Comunale, le installazioni commerciali su via Landolina, via del Crocefisso con i tavoli della pizzeria e ancora, l’anarchia di furgoni per consegna merci a tutte le ore del giorno nel centro storico, compresa piazza Duomo e piazza Minerva”. L’attenzione del comitato è, comunque, soprattutto puntata sulla piazza di San Giovannello, alla Giudecca.

Siracusa. “Chi sporca, paga”: il Comune prepara anche la “gogna” per gli sporcaccioni

Comincia a montare una orma di reazione contro chi abbandona rifiuti sui marciapiedi del capoluogo. Problema diffuso, con picchi alla Borgata e nella zona di Grottasanta. La condanna morale è pressochè unanime ma il concetto di “vergogna” tarda a montare in chi si crede invece migliore di chi rispetta le regole e la civiltà.
Comincia allora una nuova campagna social. A lanciarla è il sindaco, Francesco Italia, che sul suo profilo social mostra una sequenza fotografica che immortala una scena purtroppo frequente: un abbandono di rifiuti. In pieno giorno, senza crearsi alcun problema e non si tratta di un extracomunitario. Il volto ed ogni altro elemento utile all’identificazione è stato oscurato. Ma non è da escludere che, con l’arrivo di 32

video e fotocamere trappola, anche Siracusa possa seguire la via della gogna come altre città, mostrando senza alcuna censura i volti di chi abbandona i rifiuti sui marciapiedi o lungo le strade.
“C’è ancora chi pensa sia normale abbandonare i propri rifiuti dove capita. Adesso basta. Chi sporca, paga”, annuncia il primo cittadino. Nei giorni scorsi, con apposita ordinanza, nuova stretta alle sanzioni. I cittadini perbene collaborano: sono decine le foto inviate alla Polizia Ambientale con le targhe delle auto da cui scendo persone che lasciano sacchetti dei rifiuti dove capita. Piccoli, incoraggianti segnali.

Siracusa. Saremo mai meglio di così? Chi sporca, chi abbandona, chi si lamenta

Dove finisce la civiltà, inizia la Borgata. O Grottasanta, oppure contrada Isola oppure….Oppure la lista potrebbe essere lunga ed interessare più o meno ogni zona del capoluiogo. Dopo quasi due anni di raccolta differenziata porta a porta, non solo il servizio non è decollato ma è finito sepolto da maleducazione, insipienza, sottocultura ed incapacità varie.
Ogni rivoluzione, specie culturale, ha bisogno di tempo. Ma quando mancano le basi, l’insuccesso è assicurato. Beninteso, tutti facciamo il tifo per la riuscita della raccolta differenziata a Siracusa. Però a mettere in fila sacchetti, errori e scusanti varie si mettono su mura alte e possenti come neanche Dionisio.
E allora la domanda ci sta tutta: saremo mai meglio di così? Meglio di chi non paga la Tari ma chiede un servizio puntuale; meglio di chi critica al bar ma lascia la spazzatura sul

marciapiede di fronte; meglio di chi “non ritirano la spazzatura” ma conferisce senza guardare il calendario; meglio di chi “non è colpa nostra” come se nessuno avesse responsabilità anche solo moral-politiche in un cammino ricco di troppi incespichi e qualche buon successo.
I gestori cambiano, le regole variano, le gare si susseguono. Ma noi saremo mai meglio di così?

foto: via Re Ierone II

Siracusa. Scuola al freddo, il sindaco alla Martoglio incontra le mamme: “risolviamo”

Le temperature rigide di questo avvio d’anno fanno battere i denti anche ai piccoli studenti degli istituti comprensivi dei Siracusa. Gli uffici delle politiche scolastiche si sono mossi prima della ripresa dell’anno scolastico, riuscendo in pochi giorni a risolvere diversi problemi. Quattro, su quaranta, i plessi scolastici ancora al freddo. La scuola di via Temistocle, via Svizzera, la Raiti e soprattutto la sede del comprensivo Martoglio.
Proprio in questa ultima scuola si sono recati il sindaco, Francesco Italia, l’assessore Pierapolo Coppa e il dirigente Natale Borgione. Rigorosamente con cappotto e sciarpa, accomapagnati dalla dirigente scolastica Simonetta Arnone, hanno incontrato i genitori. Una platea di mamme e papà i cui figli frequentano le sezioni di scuola elementare o media della Martoglio. Proprio la preside ha presentato l’elenco

delle lamentele relative soprattutto alla manutenzione dell’impianto di riscaldamento. Il primo cittadino ha assicurato massimo impegno e attenzione per risolvere il problema precisando però che occorreranno diversi giorni. Sono stati già ordinati 14 climatizzatori split.
Pur apprezzando il confronto diretto ed aperto, diverse mamme hanno anticipato la volontà – da lunedì – di lasciare i figli a casa finchè la scuola non sarà climatizzata.

foto da utente Facebook

Siracusa. Scuole al freddo: “Problema rientrato in quasi tutti i comprensivi”

Completate le verifiche negli impianti di riscaldamento degli istituti comprensivi del capoluogo. Il sindaco, Francesco Italia e l’assessore Pierpaolo Coppa hanno preso parte ai sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi dagli tecnici comunali. La situazione sembra rientrata nella maggior parte delle scuole. Restano, tuttavia, tre casi da risolvere: oltre a quello dell’istituto Martoglio, per il quale sono stati ordinati 14 split , indispensabili per garantire una temperatura adeguata ai mesi invernali, rimangono privi di impianti funzionanti l’istituto Chindemi, nel plesso di via Temistocle e i locali di via Svizzera. Nel caso di via Temistocle, la questione sarebbe legata ai lavori attualmente in corso, che prevedono anche l’impianto di riscaldamento. Occorre, quindi, individuare entro breve una soluzione tampone che non comporti, tuttavia, una doppia spesa per lo stesso tipo di intervento. “Nelle altre scuole- spiega Coppa- sono,

invece, rientrate le preoccupazioni espresse. Nella maggior parte dei casi non si trattava di carenze serie, ma di piccolissime interventi, risolti velocemente. E’ accaduto all’istituto Paolo Orsi, come al Giaracà e al Raiti”. Dalla prossima settimana le temperature dovrebbero,ad ogni modo, tornare più alte rispetto a questa nuova ondata di gelo.

Siracusa. Via alla refezione scolastica nelle scuole dell’Infanzia degli istituti comprensivi

Parte il servizio di mensa scolastica nelle scuole dell’Infanzia. Stop, dunque, ai disagi lamentati in questi mesi dai genitori. Da lunedì, tempo pieno anche negli istituti che, per via del ritardo nell’avvio della refezione, hanno temporeggiato. Tempo fino al 31 gennaio prossimo per presentare il modello Isee necessario per usufruire del servizio. Prorogato, dunque, il termine inizialmente fissato per il 15 gennaio. I genitori dovranno consegnare la documentazione richiesta presso gli uffici dell’Officina Educativa, in via Nino Bixio. Nel caso in cui questo non avvenga, il costo dei pasti sarà considerato al massimo previsto, dunque 3 euro e 50 centesimi. Il prezzo rimarrà, comunque, invariato dal 16 al 31 gennaio, per poi applicare eventuali conguagli.

Lentini. 40 anni fa la Mafia uccideva Filadelfo Aparo: targa per il vice brigadiere-eroe

Quarant’anni fa l’assassinio del vice brigadiere Filadelfo Aparo. Questa mattina il poliziotto eroe è stato ricordato con l’inaugurazione, nei locali del commissariato di Lentini, dell’Associazione Nazionale della Polizia di Stato e l’apposizione di una targa dedicata proprio ad Aparo. Il suo assassinio, la mattina dell’11 gennaio 1979 a Palermo, fu una vendetta della mafia. Il sottufficiale, detto “segugio”, stretto collaboratore del Questore Boris Giuliano, anch’egli vittima di mafia, era infatti impegnato in delicate indagini mirate all’individuazione degli organigrammi di cosche palermitane interessate dalla rapida e sanguinosa ascesa nella leadership dei Corleonesi. Lasciò la moglie Maria e tre bambini, Vincenzo, Francesca e Maurizio. Le cronache ufficiali lo descrivono come un poliziotto integerrimo ed efficientissimo. La cerimonia di questa mattina è iniziata con la deposizione di una corona al Cimitero di Lentini, dove il vice brigadiere è sepolto. In commissariato, oltre alle autorità civili e militari, hanno preso parte alla cerimonia i familiari di Aparo e rappresentanti di varie associazioni d’arma.

Siracusa. Nanni Moretti sceglie Belvedere per presentare il suo “Santiago, Italia”

Sarà proprio Nanni Moretti a presentare il suo docufilm “Santiago, Italia” al cinema Aurora di Belvedere. Il regista che con i suoi lavori ha segnato un’epoca, interverrà prima della proiezione, alle 16 del 26 gennaio. Per poter partecipare, bisogna prenotarsi al botteghino. Moretti era stata già a Siracusa in estate, spettatore tra gli spettatori degli spettacoli classici al teatro greco.
Il suo “Santiago, Italia” solletica riflessioni e prova a riallacciare i fili della solidarietà italiana, con la riproposizione documentaristica di una storia vera che ci riporta nel Cile degli anni ’70, gli anni della giunta militare: arresti, torture, uccisioni. Le ambasciate straniere, compresa quella italiana, danno vita ad una gara di solidarietà per aiutare i “migranti” cileni, esuli politici in cerca di protezione per salvacondotto ed Italia. Tutto così diverso dall’Italia di oggi, dove “prima” viene sempre qualcun altro; dove i furbetti valgono di più ed i senza merito fanno strada in un quadro vuoto di contenuti. Dal Cile del 73 all’Italia degli anni 2000: “Santiago, Italia”, la riflessione filmata di Nanni Moretti.

La Procura avvia una

ispezione dopo l’incendio in Versalis: danni ingenti

La Procura di Siracusa ha avviato una serie di accertamenti sul luogo dell’incendio scoppiato all’interno dell’impianto Versalis, nella zona industriale. Verifiche in corso questa mattina nei pressi del forno B1008 dove una perdita di olio dalle tubazioni ha innescato un incendio con fiamme alte e una nuvola nera visibile, ieri pomeriggio, a chilometri di distanza.
Il piano di emergenza ha funzionato. Positivo l’intervento delle squadre antincendio interne e l’applicazione del piano di evacuazione aziendale. I Vigili del Fuoco hanno poi completato l’opera, con mezzi arrivati da Siracusa ed Augusta. Evitate così conseguenze che potevano essere peggiori.
Presto per quantificare con certezza i danni. Secondo una prima stima, non ufficiale, supererebbero il milione di euro. Il forno sarebbe praticamente andato distrutto, danni anche a tutta la componentistica di collegamento con la sala controllo ed il resto dell’impianto. Per ragioni di sicurezza, l’impianto è stato fermato nonostante gli altri 12 forni siano perfettamente funzionanti. L’impianto cracking di Priolo è uno dei più grandi d’Europa, nel suo genere. Si produce etilene, materia prima base per la realizzazione di varie plastiche.
Non appena la Procura darà l’ok, inizieranno gli interventi di riparazione e messa in esercizio dell’impianto. Occorreranno forse più delle due settimane inizialmente previste, pur disponendo turni di lavoro in continuo, giorno e notte.
La nube nera, ieri, ha creato allarme tra la popolazione di Siracusa e Priolo. Non sono ancora noti i dati registrati dalle centraline. Fortuna ha voluto che il vento spingesse verso il mare quanto in combustione.

Siracusa. Per accendere i riscaldamenti nelle scuole pronta la colletta di genitori e prof

Lunedì gli studenti potrebbero tornare a scioperare. La manifestazione di oggi non ha sortito alcun effetto. In prefettura hanno ricevuto ascolto ma solo per essere informati che, della problematica, è responsabile la ex Provincia regionale. Che al momento non pare in grado di dare segnali concreti e le richieste ai sindaci di alcuni Comuni siracusani di anticipare le somme per le forniture del gasolio per i riscaldamenti delle scuole lo dimostra.
“Ci dicano quanto costano, istituto per istituto, 45 giorni di riscaldamento. Professori, genitori e alunni maggiorenni siamo pronti ad autotassarci pur di tornare in classe in condizioni decorose”. La proposta parte da Enzo Vinciullo, professore al Corbino ed ex presidente della Commissione Bilancio Ars. “Ci faccia sapere la ex Provincia come depositare questa raccolta fondi, siamo pronti”, dice ancora Vinciullo.